

ESTRATTO. ABBONATI PER LEGGERE TUTTA LA RIVISTA

ISSN 2499-8222



Apinsieme Ambiente Sociale  
La Rivista Indipendente degli Apicoltori

NOVEMBRE 2021

# RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA



Anno VI N.10 | 62 | Rivista Nazionale di Apicoltura | Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. L. 2004/46) art. 1 comma 1 - C/RRM/17/2016

PAGINA

08

## SICUREZZA ALIMENTARE E APICOLTURA

Giulio Loglio, Gianluigi Bressan

14 Morosin, Gnesotto, Semenzin **ULTIMA LEZIONE PRATICA DI INVERNAMENTO ...**

28 D'Agostino Rossi **CONTINUA IL VIAGGIO NEL PIANETA POLLINE**

32 Alberto Contessi **ALCALODI PIRROLIZIDINICI (PAs) IN MIELE E POLLINE**

52 Colonna, Piotto **"NA TAZZULELLA 'E CAFÈ" NEI BOMBI LA CAFFEINA AUMENTA L'EFFICIENZA**

# LE VIE DELL'APICOLTURA SONO FINITE?

**Le parole chiave per noi? Eccole: apicoltori in fronte comune; apicoltura sostenibile e commercio di prossimità; valorizzazione del prodotto nazionale e su base locale; rinnovo generazionale e meno galli svociati a cantare nello stesso pollaio e il resto ditecelo voi**



L'EDITORIALE

Massimo Ilari

Prima di Covid-19 il settore apistico si era incontrato a Piacenza, correva il marzo 2019, per la 36<sup>a</sup> edizione di Apimell. Poi è esplosa la pandemia e i contatti si sono rarefatti. Dopo continui tentativi falliti per l'inasprirsi del contagio, lo scorso fine ottobre - 1° novembre 2021 si è potuta tenere la 37<sup>a</sup> edizione.

Un raggio di sole che ha rappresentato un momento fondamentale per incontrarci di nuovo, incrociare i nostri sguardi e le nostre anime, per rimettere al centro del discorso l'Apicoltura. Dopo l'ennesima catastrofe stagionale dobbiamo cominciare a ricordare che, a onor del vero, sono 30 anni che in apicoltura parliamo delle stesse cose e affrontiamo gli stessi problemi. In realtà, gran parte di quello che si è detto in passato ha rappresentato un grido di allarme trito e ritrito che in qualche modo ha atteso risposte perlopiù disattese. Si è parlato di sentieri apistici al bivio, si sono ipotizzate strade e soluzioni che poi l'ordine sparso di procedere ha in qualche modo impedito di percorrere. E ora a che punto siamo?

Che la catastrofe ambientale in cui ci troviamo immersi (vedi G20 e conferenza di Glasgow, condite di tanti teatrini) si commenta da sola e fotografa lo scenario in cui le api sono costrette a vivere e con loro gli apicoltori. È poi il momento del fiume di contributi che arriva dall'Europa e che ancora una volta bisognerà vedere se e come riusciremo a utilizzare; quali saranno i progetti seri e lungimiranti che dovranno disegnare lo scenario dell'apicoltura del prossimo ventennio. **A breve ci sarà chiaro quanti saranno complessivamente gli apicoltori - viste le stagioni negative che si succedono - che avranno gettato "la spugna" ed è già certo che chi continuerà a lavorare sul campo lo farà compiendo quotidianamente dei veri e propri salti mortali.**

Il timoniere - ammesso che ce ne sia uno - è ormai dormiente e quindi anche la ciurma non brilla di iniziativa. Scusate la metafora ma il momento è vera-

mente brutto, senza idee, così ci troviamo in balia della tempesta perfetta. Che ne sarà del nostro settore che vede anche il calo della produzione, delle vendite e dei prezzi? Non vogliamo ci pensiate con la bacchetta magica in mano ma, a dire il vero, sono ormai decenni che lanciamo appelli e proponiamo idee e soluzioni. È chi doveva recepirle che ha fatto spesso orecchie da mercante, perché poi alla fine può fare anche comodo che le cose vadano in un determinato modo. È certo che se questa non è l'ultima spiaggia è sicuramente l'orlo del baratro. Staremo a vedere che cosa si farà prima di finirci tutti dentro. **Le parole chiave per noi? Eccole: apicoltori in fronte comune; apicoltura sostenibile e commercio di prossimità; valorizzazione del prodotto nazionale e su base locale; rinnovo generazionale e meno galli svociati a cantare nello stesso pollaio e il resto ditecelo voi. Scrivete le vostre osservazioni e ricordiamo che non è la prima volta che vi rivolgiamo questo tipo di invito. Questa rivista è la vostra rivista e se volete può essere la vostra voce.** Potremmo creare una rubrica ad hoc, chiamandola "l'Angolo dello sfogo", un vero e proprio vernacoliere in cui riportare tutte le cose che non vanno e le soluzioni che proponete. In più, a breve, entro gennaio 2022 dovrebbe entrare in vigore il Regolamento (UE) n. 2019/6 che presenta non poche difficoltà applicative per il settore apistico (ne parliamo a pagina 8). Ribalta quanto stabilito sino a ora. Una su tutte. Dalla registrazione cartacea si passerà a quella elettronica che interessa tutti gli apicoltori che siano amatoriali, imprenditori apistici, apicoltori professionisti. Praticamente tutti. E tanto altro...

Quanti hanno delle proposte di modifica da avanzare le inoltrino pure alla redazione. Iniziamo con la prima proposta che potete leggere a pagina 12, formulata al dottor Loglio. Infine, a pagina 32, trovate il servizio di Alberto Contessi sugli alcalodi nel miele e nel polline.

◆ Massimo Ilari

RIVISTA NAZIONALE DI  
**APICOLTURA**

Apinsieme Ambiente Sociale

La Rivista Indipendente degli Apicoltori

*Abbonamenti e pubblicità sono le uniche  
nostre fonti di finanziamento*

In copertina  
**Filtraggio**  
Foto Pixabay



5	EDITORIALE	Massimo Ilari <b>LE VIE DELL'APICOLTURA SONO FINITE?</b>
8	LALENTE	Giulio Loglio, Gianluigi Bressan <b>SICUREZZA ALIMENTARE E APICOLTURA</b>
16	IL PUNTO	Giuseppe Morosin, Massimiliano Gnesotto, Giuseppe Semenzin <b>ULTIMA LEZIONE PRATICA DI INVERNAMENTO CON API IMPARA</b>
22	DENTRO L'ALVEARE	Maurizio Ghezzi <b>NOVEMBRE? NON È ANCORA IL TEMPO DELL'OZIO</b>
28	DENTRO L'ALVEARE	Sergio D'Agostino Rossi <b>CONTINUA IL VIAGGIO NEL PIANETA POLLINE</b>
32	POLLINE	Alberto Contessi <b>ALCALODI PIRROLIZIDINICI (PAs) IN MIELE E POLLINE</b>
36	VITA&SALUTE	Massimo Ilari <b>IL LATO OSCURO DEL SALMONE</b>
42	L'APE NELL'ARTE	Massimo Ghirardi, Renzo Barbattini <b>ARTE PER DIVERTIMENTO LE RICERCHE DIGITALI DI MARGHERITA CHANG</b>
44	API PET DIDATTICA	Giuseppe Morosin, Massimiliano Gnesotto, Giuseppe Semenzin <b>9° A "CON TATTO" LA SCUOLA ON-LINE DELLA FATTORIA DIDATTICA APISTICA</b>
50	CUCINARE CON IL MIELE	Irene Pavesi <b>PRIMI PIATTI AL MIELE</b>
52	APITERAPIA	Aristide Colonna, Beti Piotto <b>"NA TAZZULELLA 'E CAFÈ", NEI BOMBI LA CAFFEINA AUMENTA L'EFFICIENZA</b>
56	TOC TOC	Risponde la Redazione <b>BALNEOTERAPIA ED EFFETTI ANTINFIAMMATORI E IMMUNOMODULATORI</b>



# SICUREZZA ALIMENTARE E APICOLTURA

**il Regolamento (UE) n. 2019/6 presenta non poche difficoltà applicative per il settore apistico. Ribalta quanto stabilito sino a ora. Una su tutte. Dalla registrazione cartacea si passa a quella elettronica che interessa tutti gli apicoltori che siano amatoriali, imprenditori apistici, apicoltori professionisti. Praticamente tutti. E tanto altro... Quanti hanno delle proposte di modifica da avanzare le inoltrino pure alla redazione. Iniziamo con la prima proposta che potete leggere a pagina 12, formulata dal dottor Loglio**

**G**li operatori del settore alimentare e gli allevatori di *"animali destinati alla produzione di alimenti"* sono tenuti a rispettare le normative che disciplinano la produzione primaria. Sono direttive e regolamenti adottati in tutti gli stati dell'unione europea che hanno lo scopo di uniformare quelle regole che devono essere rispettate da chi produce alimenti in modo da garantire a tutti i consumatori la sicurezza alimentare.

Produrre alimenti sani e genuini significa gestire in modo corretto tutta la filiera agro-alimentare partendo dal campo per giungere, dopo una serie di trasformazioni, alla tavola del consumatore finale.

La normativa prevede che l'operatore del settore alimentare (OSA) lavori in locali idonei, in modo igienico ed impieghi attrezzatura idonea destinata a venire a contatto con alimenti. Non solo: l'OSA deve utilizzare procedure scritte indicando tutte le modalità operative adottate nella produzione e manipolazione degli alimenti per evitare qualsiasi forma di contaminazione chimica e batteriologica garantendo

nello stesso tempo la tracciabilità del prodotto. È in questo contesto che si inserisce il **registro dei trattamenti** che, nell'ottica del legislatore, aveva lo scopo di regolamentare il corretto uso dei farmaci veterinari in modo da evitare qualsiasi forma di contaminazione dei prodotti alimentari con farmaci e loro metaboliti. Attraverso la registrazione dei farmaci acquistati, la data della loro somministrazione, il numero degli animali trattati, ecc. l'allevatore doveva poter dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo e di vigilanza, il corretto impiego del farmaco acquistato e il rispetto delle indicazioni contenute nel foglietto illustrativo. Si deve tener presente che alcuni apicoltori non solo apportano di loro iniziativa modifiche ai dosaggi, ai tempi di somministrazione e alla durata dei trattamenti ma addirittura utilizzano principi attivi contenuti in agrofarmaci adducendo come giustificazione la riduzione dei costi, pur sapendo di contravvenire alla normativa che impone esclusivamente l'uso di farmaci che abbiano l'A.I.C. (Autorizzazione Immissione in

Commercio). Sono apicoltori che spesso fanno di facebook la loro bibbia apistica adottando, anche in buona fede, quanto suggerito dai soliti apprendisti stregoni.

## Un passato caotico

Per quanto riguarda l'obbligo per gli apicoltori di possedere un **registro vidimato** dei trattamenti farmacologici, le note ministeriali hanno lasciato spazio a differenti modalità interpretative tanto che a livello nazionale esiste una notevole difformità di comportamento: ci sono regioni e/o province autonome che ne prevedono l'obbligo per tutti gli apicoltori (apicoltori che producono per autoconsumo, imprenditori apistici e apicoltori professionisti), altre che lo ritengono obbligatorio solo per gli imprenditori apistici e gli apicoltori professionisti e non per chi produce per autoconsumo, mentre altre regioni non lo ritengono obbligatorio purché gli apicoltori utilizzino registri non vidimati che garantiscano una corretta rintracciabilità di farmaci / alimenti / integratori / materiali.

Dal 2006 gli apicoltori, per poter acquistare i farmaci per il controllo